



POR FSE ABRUZZO 2014-2020
**Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e
dell'occupazione”**

CCI 2014IT05SFOP009

Piano di valutazione

24 novembre 2015

Il Piano di Valutazione è stato redatto dal:

Dipartimento DPA *“Presidenza e Rapporti con l’Europa”*

Servizio *“Autorità di gestione Unica FESR FSE”*

Ufficio *“Coordinamento, Gestione e Monitoraggio del PO FSE”*

Giovanni Savini – Direttore Dipartimento

Elena Sico – Dirigente del Servizio

Patrizia Radicci – Responsabile dell’Ufficio

Ha concorso alla stesura del presente Piano, Nicola Cipolla consulente senior dell’AT POR FSE 2007-2013

In collaborazione con:

Dipartimento DPG *“Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università”*

Ufficio *“Supporto all’AdG FSE 2007-2013”*

Tommaso di Rino – Direttore Dipartimento

Roberto Vanni – Responsabile dell’Ufficio

Indice

<i>1. Introduzione</i>	<i>4</i>
<i>2. Riferimenti normativi</i>	<i>5</i>
<i>3. Il ruolo del Piano di valutazione nei regolamenti europei</i>	<i>6</i>
<i>3.1. Cosa valutare</i>	<i>6</i>
<i>3.2. Quando valutare</i>	<i>6</i>
<i>3.3. Chi partecipa alla valutazione</i>	<i>7</i>
<i>3.4. Come valutare</i>	<i>8</i>
<i>4. Elementi del Piano di Valutazione</i>	<i>9</i>
<i>4.1. Obiettivi, copertura, coordinamento</i>	<i>9</i>
<i>4.2. Quadro della valutazione</i>	<i>10</i>
<i>4.3. Le valutazioni Pianificate</i>	<i>12</i>
<i>5. Tempistica delle valutazioni</i>	<i>17</i>
<i>6. Pubblicizzazione dei risultati della valutazione</i>	<i>17</i>
<i>7. Risorse finanziarie</i>	<i>18</i>

1. Introduzione

L'Accordo di Partenariato Italia-Commissione Europea prevede, in continuità con l'esperienza del periodo 2007-13, che il Piano di Valutazione, redatto e presentato ai sensi dell'art.56, par. 1) del Reg.(UE) 1303/2013 possa essere unitario a livello regionale (...) e comprendere le valutazioni relative a più Programmi Operativi (FESR , FSE, Programma di Sviluppo Rurale) gestiti dalla stessa Amministrazione.

L'Accordo di Partenariato pone una particolare attenzione alle valutazioni ex-post, alla costruzione di **valutazioni di impatto**, da avviare contestualmente alle azioni da valutare, ed alla continuità delle attività di valutazione; in esso viene, infatti, sottolineata l'importanza di **definire e rispettare una chiara tempistica delle attività valutative**, prevedendone l'organizzazione e l'avvio fin dai primi anni di attuazione del Programma Operativo.

L'Accordo di Partenariato ribadisce **l'obbligo di valutare, almeno una volta nel corso del ciclo di programmazione, il contributo al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità** e di documentare nelle Relazioni di attuazione annuali il contributo dei Fondi SIE all'evoluzione degli indicatori di risultato e, più in generale, agli obiettivi del singolo Programma.

Nelle disposizioni regolamentari, nell'Accordo di Partenariato e nelle Linee guida adottate dalla Commissione Europea si rinvencono indicazioni utili per definire i contenuti e le modalità organizzative delle attività valutative.

Il Piano di valutazione prevede, in coerenza con le indicazioni che provengono dai documenti sopra richiamati, oltre che le **valutazioni** dirette a verificare **l'efficacia e l'efficienza del programma**, anche **le valutazioni di impatto** finalizzate a misurare il contributo del Programma Operativo in relazione ai risultati attesi ed ai cambiamenti effettivamente prodotti.

Il presente documento, dopo aver inquadrato il ruolo del Piano di valutazione nei regolamenti europei e documenti di indirizzo, illustra il percorso di formazione ed aggiornamento del Piano di valutazione del POR FSE Abruzzo 2014-2020, gli obiettivi, le tipologie di valutazioni pianificate, la relativa tempistica, il sistema delle responsabilità nell'attuazione del piano, le modalità con le quali è assicurata la diffusione e la massima conoscenza degli studi valutativi.

In considerazione della diversa tempistica di approvazione dei Programmi Operativi relativi ai fondi SIE della Regione Abruzzo, si procede alla redazione del Piano di Valutazione del POR FSE Abruzzo 2014-2020, nel rispetto delle indicazioni contenute nel Reg. (UE) 1303/2013, art. 114 paragrafo 1, che attribuisce all'*Autorità di gestione il compito di preparare e presentare il piano di valutazione al Comitato di sorveglianza, al più tardi, entro un anno dall'adozione del programma operativo.*

Una volta definiti i Piani di valutazione degli altri programmi operativi, sarà predisposto il Piano di valutazione unitario nel quale convergerà il Piano di valutazione del POR FSE Abruzzo 2014-2020.

2. Riferimenti normativi

I principali riferimenti normativi che disciplinano l'attività di valutazione e forniscono indicazioni utili per l'impostazione del Piano di valutazione sono:

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio

Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo 2014-2020 (Sezione 2 "Disposizioni volte a garantire l'efficace attuazione dei Fondi SIE", Cap. 2.5 "Valutazione in tema di rafforzamento della capacità amministrativa delle Autorità coinvolte nella gestione e controllo dei programmi ") C.E. GUIDANCE

C.E. DOCUMENT ON EVALUATION PLANS (European Regional Development Fund, European Social Fund, Cohesion Fund) - Terms of Reference for Impact Evaluations. Guidance on Quality Management of External Evaluations (April 2014);

C.E. GUIDANCE DOCUMENT ON MONITORING AND EVALUATION – European Regional Development Fund And Cohesion Fund – Concepts and Recommendations March 2014 (valutazioni d'impatto).

3. Il ruolo del Piano di valutazione nei regolamenti europei

Il Piano di valutazione è un documento strategico fondamentale che definisce in che modo sono organizzate le valutazioni del Programma Operativo.

Il Piano di valutazione deve garantire **valutazioni di qualità e favorire il loro uso efficace** da parte dell'Autorità di gestione; esso accompagna il ciclo di vita di un programma perché serve a migliorarne l'efficacia e l'efficienza ed a valutarne gli effetti.

Il Piano di Valutazione definisce:

- 1) **cosa valutare**, ossia l'oggetto della valutazione;
- 2) **quando valutare**, ovvero quali sono le scadenze dell'attività valutativa,
- 3) **chi partecipa** alla valutazione, ossia quali soggetti sono chiamati a partecipare all'attività valutativa;
- 4) **come valutare**, ossia quali metodologie e strumenti utilizzare.

3.1. Cosa valutare

Le valutazioni sono effettuate per migliorare la qualità della progettazione e l'esecuzione dei programmi: esse riguardano **l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del programma.**

L'impatto dei programmi viene valutato, alla luce della missione dei rispettivi fondi SIE, in relazione agli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (art. 54 Reg. (UE) 1303/2013).

Almeno una volta nel corso del periodo di programmazione si valuta **in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità del programma operativo** (art. 56 Reg. (UE) 1303/2013).

3.2. Quando valutare

L'Autorità di Gestione prepara e presenta al Comitato di Sorveglianza, **entro un anno dall'adozione del Programma Operativo**, il Piano di valutazione (Reg. (UE) 1303/2013, art. 114)

Il Piano di valutazione deve assicurare che le valutazioni siano disponibili in tempo per essere inserite nelle Relazioni di attuazione annuali e sui progressi compiuti che l'Autorità di Gestione deve trasmettere alla Commissione Europea dal 2016:

1) **Relazioni di attuazione annuali**, da predisporre **dal 2016 al 2023** e trasmettere alla **Commissione europea entro il 31 maggio di ogni anno**; (art. 50 e art. 111 Reg (UE) 1303/2013);

2) **Relazioni sui progressi compiuti**, da predisporre nel 2017 e nel 2019 e trasmettere alla **Commissione europea entro il 31 giugno del 2017 e 2019** (art. 50 e art. 111 Reg (UE) 1303/2013); queste relazioni, oltre a prevedere le informazioni sull'attuazione del Programma contenute nelle Relazioni di attuazione annuali, riportano anche le informazioni *“sui progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma, compreso il contributo dei fondi SIE ad eventuali cambiamenti negli indicatori di risultato, laddove emergano dalle pertinenti valutazioni”* (Reg. (UE) 1303/2013, art.50, par. 4);

3) **Relazione da presentare alla Commissione, entro il 31.12.2022**, che sintetizza le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione ed i principali risultati ottenuti dal programma (art. 114, par.2 Reg (UE) 1303/2013).

I principali risultati delle valutazioni del sostegno congiunto del FSE e dell'Iniziativa per l'occupazione giovanile e dell'attuazione della garanzia per i giovani devono essere presentati nelle relazioni di attuazione annuali e nelle relazioni sullo stato dei lavori (art. 19, par. 4 Reg. (UE) 1304/2013).

3.3. Chi partecipa alla valutazione

La Commissione Europea fornisce orientamenti su come effettuare le valutazioni (art. 54, par. 3, Reg (UE) 1303/13).

L'Autorità di Gestione redige un piano di valutazione che può comprendere più di un programma (art. 56, par.1 Reg (UE) 1303/13).

Il Comitato di Sorveglianza esamina e approva il piano di valutazione del programma operativo ed eventuali modifiche dello stesso (art. 114, par.1, e art. 110, par.2, lett. c) Reg. (UE)1303/13).

Esperti interni o esterni, funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma, effettuano le valutazioni (art. 54, par. 3, Reg (UE) 1303/13).

Tutte le valutazioni:

- sono rese pubbliche (Reg. 1303/13, art. 54, par. 4);
- sono soggette all'esame del Comitato di Sorveglianza e trasmesse alla Commissione attraverso SFC2014 (Reg. 1303/13, art. 56).

3.4. Come valutare

I principali riferimenti adottati dalla Commissione Europea sul “come valutare” sono contenuti nelle Linee Guida approvate in merito a sistemi di monitoraggio e valutazione dei programmi operativi:

- “Guidance Document: Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy – ESF – 2014-2020 – June 2014” – DG Employment;
- “Guidance Document on Evaluation Plans – February 2015” – DG Employment – DG Regional Development.

Le Linee guida appena attribuiscono rilevanza fondamentale alle **valutazioni di impatto**, finalizzate a misurare il raggiungimento degli obiettivi posti in ogni asse prioritario del POR.

Le valutazioni di impatto devono essere svolte mediante l'utilizzo di due metodi complementari:

- a) valutazioni di impatto di natura qualitativa (theory-based evaluations) su come e perché l'insieme degli interventi ha direttamente prodotto determinati esiti o risultati;
- b) valutazioni di impatto di natura quantitativa (counter-factual evaluations) da svilupparsi mediante analisi controfattuali, attraverso l'identificazione di gruppi di utenti trattati (gruppi di trattamento) e gruppi di utenti potenziali (gruppi di controllo).

Le Linee guida raccomandano, inoltre, una forte integrazione tra i sistemi di valutazione ed i sistemi di monitoraggio e alimentazione degli indicatori, già previsti nei Regolamenti europei 1303/2013 e 1304/2013.

Gli indicatori stabiliti dai Regolamenti europei si distinguono in:

- a) comuni (a tutti i Fondi SIE) e supplementari (per specifico Fondo);
- b) finanziari (rispetto alla spesa certificata);
- c) di output (rispetto al prodotto diretto delle operazioni finanziate);

d) di risultato (rispetto agli effetti attesi sui partecipanti/destinatari finali, ecc.).

4. Elementi del Piano di Valutazione

I Piani di Valutazione, secondo le Linee Guida Europee, devono contenere alcuni elementi minimi:

- 1) Obiettivi, copertura, coordinamento;
- 2) Quadro della valutazione;
- 3) Valutazioni pianificate.

4.1. Obiettivi, copertura, coordinamento

Obiettivi

Il Piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Abruzzo si propone di:

- esaminare l'andamento del POR rispetto alle priorità individuate ed ai risultati attesi con valutazioni di natura strategica ed operativa;
- permettere una completa informativa sulla gestione ed implementazione del Programma, al fine di assumere decisioni sulla base dei risultati della valutazione;
- assicurare una corretta pianificazione delle valutazioni da svolgere, anche tramite la corretta individuazione dei fabbisogni valutativi e dei dati necessari;
- garantire che le valutazioni forniscano input per le relazioni annuali di attuazione e per le relazioni sullo stato dei lavori.

Copertura

Nell'ambito dei Fondi SIE il presente Piano di valutazione si riferisce al POR FSE Abruzzo 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2014)10099 in data 17/12/2014.

Coordinamento

La previsione di un'AdG unica FESR – FSE facilita il coordinamento e l'integrazione tra i Fondi anche per le attività valutative. Il responsabile del Piano di valutazione unitario assicura il coordinamento delle valutazioni effettuate per il Programma di Sviluppo rurale e per il Programma attuativo regionale relativo al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC).

In particolare, lo sviluppo di valutazioni coordinate deve essere assicurato per le azioni che vedono il coinvolgimento di più fondi, come per la strategia delle Aree interne.

4.2. Quadro della valutazione

Il quadro della valutazione descritto nel presente Piano definisce:

- 1) le modalità di formazione ed aggiornamento del Piano di valutazione
- 2) i soggetti responsabili della valutazione del POR FSE Abruzzo 2014-2020;
- 3) le tipologie di valutazioni pianificate per l'intero ciclo di programmazione;
- 4) il fabbisogno valutativo ed il disegno della valutazione;

La formazione del Piano ed il suo aggiornamento

La proposta regionale del Piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 è redatta dall'Autorità di gestione, attraverso il DPA 011 "Servizio Autorità di gestione unica FESR-FSE", in raccordo con il DPG - Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università ed il Responsabile della Programmazione unitaria, per l'esame e l'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

L'aggiornamento del Piano di valutazione è svolto con cadenza annuale ed è sottoposto al Comitato di sorveglianza in cui è rappresentato il partenariato istituzionale, economico e sociale.

Lo stato di avanzamento del POR, i risultati sulle valutazioni realizzate, le esigenze di approfondimento avanzate dagli stakeholders e dal partenariato economico-sociale, ecc, possono dare future indicazioni su integrazioni e modifiche al Piano di valutazione.

I soggetti responsabili della valutazione

Nel paragrafo che segue sono indicati i soggetti impegnati nella predisposizione e gestione del Piano di valutazione del POR FSE Abruzzo 2014-2020 e le loro funzioni.

Il Responsabile del presente Piano di valutazione FSE è l'Autorità di gestione del POR FSE, ovvero un suo delegato. L'AdG è responsabile del processo di costruzione del fabbisogno valutativo, di seguito illustrato, delle singole valutazioni del Programma Operativo (disegno della valutazione) e gestisce i rapporti contrattuali con gli esperti esterni individuati (cd. Valutatore indipendente).
Responsabile

Il Comitato di Sorveglianza, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 209 del 13.03.2015, è rappresentativo del partenariato istituzionale, economico e sociale. Il Comitato di Sorveglianza, nel rispetto del Codice europeo di condotta sul partenariato, esamina ed approva il Piano di valutazione, partecipa alla definizione del fabbisogno valutativo ed alla discussione dei risultati delle valutazioni, formula osservazioni in merito alla valutazione del programma.

Il Nucleo regionale di valutazione degli investimenti pubblici, istituito con la L.R. 27 dicembre 2001, n. 86, come modificata dalla L.R. n. 3/2010, supporta l'AdG, in qualità di Responsabile del Piano di valutazione del POR FSE, nella implementazione del Piano di valutazione e nei processi di auto-valutazione, partecipa alla definizione del fabbisogno valutativo. Esso è coinvolto nelle attività a sostegno della qualità dei processi di valutazione.

Esperti esterni, funzionalmente indipendenti dall'AdG, essi sono scelti tramite procedure di evidenza pubblica. I valutatori rispondono, nello svolgimento delle attività, direttamente all'AdG, responsabile dell'attività di valutazione, e svolgono la propria attività sulla base di un confronto con tutti i soggetti interessati dall'azione del PO.

Il Piano di valutazione unitario assicurerà la necessaria integrazione delle attività valutative dei singoli programmi di Fondo (FESR, FSE, FSC, PSR), con particolare riguardo alle azioni che prevedono il coinvolgimento di più Fondi, attraverso il **Responsabile del Piano di valutazione unitario**, individuato nel Dirigente del DPA012 Servizio "Programmazione e Coordinamento Unitario".

4.3. Le Valutazioni pianificate

I temi della valutazione sono individuati in relazione ai temi prioritari e maggiormente innovativi della strategia regionale sottesa al POR FSE.

La pianificazione delle attività di valutazione per l'intero periodo di programmazione non esclude la possibilità di effettuare valutazioni mirate ogni qualvolta si ritenga opportuno acquisire elementi specifici di conoscenza rispetto all'attuazione del Programma per sostenere decisioni a riguardo (ad esempio, nel caso in cui si evidenzino un allontanamento significativo dagli obiettivi prefissati, per supportare una proposta di rilevante revisione del Programma Operativo, per

consentire valutazioni locali che vedano il coinvolgimento effettivo di soggetti del territorio).

Il Piano di valutazione prevede le seguenti tipologie di valutazioni da realizzare:

A) le valutazioni di carattere strategico;

B) le valutazioni di carattere operativo;

C) le valutazioni necessarie al fine di ottemperare specifiche disposizioni regolamentari.

A) **Le valutazioni di natura strategica** sono finalizzate a verificare i mutamenti intervenuti nel sistema socio-economico regionale ed analizzano l'impatto prodotto da alcuni interventi, il raggiungimento di alcuni obiettivi specifici e/o operativi, il raggiungimento di benchmark europei particolarmente rilevanti per il territorio regionale.

Le valutazioni strategiche consentono di analizzare il contributo del POR al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020, così come declinati all'interno dei principali documenti di programmazione regionale.

Queste valutazioni sono decise sulla base delle domande valutative che gli stakeholders (amministrazione regionale, partenariato economico-sociale, ecc.) potranno formulare anche *in itinere*.

Le valutazioni strategiche prendono in considerazione le Priorità d'Investimento individuate nel POR FSE Abruzzo ed interessano le seguenti Aree di policy:

Politiche per l'occupazione: la direttrice strategica individuata per la promozione dell'occupazione è rappresentata dall'intervento diretto sul destinatario, attraverso la sua **presa in carico**; la maggior percentuale di risorse del programma è, pertanto, destinata a sviluppare un'ampia gamma di interventi di politica attiva a favore della platea di soggetti in cerca di lavoro ed inattivi. Attraverso la sperimentazione della **Dote lavoro** e dei sistemi di premialità a risultato, possono essere pianificate valutazioni dirette a misurare gli esiti occupazionali di questi interventi.

Politiche per l'inclusione sociale e la povertà: la direttrice strategica individuata mira a promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e il miglioramento dell'occupabilità dei soggetti maggiormente in difficoltà attraverso interventi diretti a favore dell'**inclusione attiva** di destinatari in condizione di povertà e di altre categorie a rischio di esclusione sociale (portatori di disabilità, detenuti ed ex detenuti, tossicodipendenti e alcolisti, immigrati, ROM, persone senza fissa dimora,

donne vittime di violenza e vittime di tratta, anziani) e misure indirette di prevenzione del fenomeno dell'esclusione sociale, attraverso il rafforzamento delle imprese e dell'economia sociale. Possono essere, pertanto, pianificate valutazioni sugli impatti prodotti sulla condizione delle persone a rischio di povertà, sulla condizione delle donne abruzzesi nel mercato del lavoro e nella vita sociale.

Politiche per l'istruzione e formazione: la direttrice strategica individuata è volta ad incrementare la **rispondenza dell'offerta formativa alla richiesta di competenze** espressa dalle imprese del territorio attraverso interventi diretti a: garantire centralità al destinatario, a cui riconoscere il diritto alla fruizione di opportunità di apprendimento accessibili ed efficaci, valorizzandone caratteristiche, competenze ed aspirazioni, al fine di promuovere l'effettiva spendibilità del suo patrimonio di competenze nel mondo del lavoro; rafforzare il raccordo fra istituzioni formative (Scuole, Università e organismi di formazione accreditati) e sistema produttivo. Possono, pertanto, essere pianificate valutazioni sugli esiti formativi ed occupazionali dell'offerta formativa e di orientamento. Questo filone comprende anche numerosi approfondimenti sui soggetti che usufruiscono della formazione: i giovani NEET, i lavoratori adulti, i giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo e secondo grado e le loro famiglie (incluse le indagini sull'orientamento), gli immigrati, i percettori di forme di sostegno del reddito.

Nell'ambito delle valutazioni strategiche è previsto lo sviluppo di **valutazioni d'impatto controfattuale**, attraverso l'utilizzo di gruppi di controllo o di confronto.

In tale contesto possono essere sviluppate valutazioni di impatto controfattuale, ad esempio su un regime di aiuti per le imprese. In tal caso la valutazione d'impatto controfattuale confronterà la situazione delle imprese che hanno ricevuto il sostegno con un gruppo di controllo (che comprende le imprese che sono state intercettate, ma non sono state assoggettate all'intervento) sia prima che dopo il completamento dell'operazione.

Analogamente, possono essere sviluppate per valutare un programma di formazione per i disoccupati, i formati (trattati) saranno confrontati con un gruppo simile di idonei disoccupati non qualificati o in alternativa con i disoccupati ai quali è stato fornito un aiuto diverso.

B) Le valutazioni di carattere operativo sono finalizzate a valutare l'efficacia e l'efficienza dell'attuazione del Programma Operativo. Esse consentono:

- 1) di valutare la realizzazione dell'investimento pubblico verificando il raggiungimento degli indicatori di output selezionati per ogni priorità di investimento;
- 2) di valutare il risultato prodotto dall'investimento pubblico in termini di servizio offerto, sotto il profilo quantitativo e qualitativo;
- 3) di monitorare l'avanzamento finanziario del Programma e valutare il livello di efficienza del sistema di *governance* del programma, analizzando i punti di forza e di debolezza delle procedure e le modalità del sistema di gestione e controllo.

Questo tipo di valutazioni deve fornire un contributo alla definizione dei Rapporti annuali di attuazione attraverso la formulazione di giudizi valutativi sull'effettivo processo di implementazione e suggerimenti, se del caso, su come migliorare il processo stesso.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 114 del Reg. (UE) 1303/2013, entro il 31 dicembre 2022, è prevista una valutazione operativa di sintesi contenente le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione ed i principali risultati ottenuti dal programma.

C) Le Valutazioni “regolamentari”, finalizzate a soddisfare specifiche disposizioni regolamentari, sono:

1. quella prevista dall'art. 37 Reg. (UE) 1303/2013 che, in caso di attivazione di uno strumento di ingegneria finanziaria, richiede una “*valutazione ex ante*” che fornisca evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere;
2. quelle necessarie, in itinere, per la quantificazione degli indicatori di risultato inseriti nei performance framework del POR FSE 2014/20, peraltro indispensabili per concorrere, nel 2018, all'assegnazione delle dotazioni legate alla premialità della cd. Riserva di efficacia.

La tabella fornisce una sintesi e descrizione delle valutazioni pianificate

Tipologie di valutazione	Finalità	Cosa valuta	Quando valuta	Chi valuta
Valutazioni Operative	1) Valutare l'efficacia e efficienza dell'attuazione del P.O.; 2) Supportare l'AdG con indicazioni per una più efficace ed efficiente gestione; 3) Identificare le difficoltà e gli ostacoli di natura gestionale	1) il grado di raggiungimento degli indicatori di output selezionati per ogni priorità di investimento; 2) il risultato prodotto dall'investimento pubblico (in termini di servizio offerto, sotto il profilo quantitativo e qualitativo); 3) l'avanzamento finanziario del progetto; 4) la qualità della struttura di gestione e controllo del PO (punti di forza e di debolezza delle procedure e modalità del sistema di gestione)	Dal 2016 con cadenza annuale	Valutatore indipendente /NURVV/ AdG
Valutazioni strategiche	1) Valutare i mutamenti intervenuti nel sistema socio - economico regionale; 2) Analizzare l'impatto prodotto da alcuni interventi e/o il raggiungimento di alcuni obiettivi specifici e/o operativi; 3) Analizzare il raggiungimento di benchmark europei particolarmente rilevanti per il territorio regionale	Valutazioni selettive di temi individuati (Dote lavoro; esiti occupazionali dell'azione formativa e di orientamento)	2016, 2018, 2020 e 2022	Valutatore indipendente
Valutazioni regolamentari	1) fornire la valutazione ex ante in caso di utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria (art. 37, Reg. (UE)1303/2013; 2) verificare gli indicatori di performance	Valutare gli indicatori di performance individuati per Asse	2016, 2018	Valutatore indipendente

Il fabbisogno valutativo ed il disegno della valutazione

Il processo di costruzione del fabbisogno valutativo garantisce l'ascolto di una pluralità di fonti dalle quali ricavare elementi utili alla definizione delle domande.

Sono fonti di cui tenere conto:

- le istanze provenienti dagli organi di direzione politica;
- l'Autorità di Gestione che ha la responsabilità del Programma, del processo valutativo e delle risorse necessarie all'attivazione delle attività di valutazione;
- le strutture interne all'amministrazione regionale, coinvolte nell'attuazione del Programma;
- il Comitato di sorveglianza rappresentativo del partenariato istituzionale, economico e sociale;
- il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici;
- gli stakeholders;
- i dati di monitoraggio, che possono evidenziare nessi inattesi, scostamenti dai risultati attesi, ovvero altri andamenti che suggeriscono di produrre maggiore conoscenza e analisi;

Il processo di produzione del disegno valutativo si articola in tre fasi e può essere, così sintetizzato:

Fase	Responsabile	Finalità	Prodotto
1) Definizione delle domande valutative	AdG, con il supporto del NURVV	Definire il fabbisogno valutativo del POR FSE in relazione alle valutazioni strategiche/operative da realizzare	Documento di indirizzo da approvare
2) Definizione del mandato dell'attività valutativa	AdG	Definizione delle specifiche componenti del mandato valutativo	Capitolato
3) Elaborazione del disegno valutativo	Valutatore indipendente	Definizione metodi e tecniche di analisi, agenda dell'attività valutativa	Progetto di valutazione

5. Tempistica delle valutazioni

Le valutazioni operative forniscono informazioni relative allo stato di attuazione del Programma alle date del 31.12.2017, del 31.12.2019 e del 31.12.2021 utili per la predisposizione delle Relazioni annuali di attuazione da presentare entro il 31 maggio di ogni anno dal 2016 fino al 2023; entro il 30 giugno nel 2017 e nel 2019.

Le valutazioni strategiche sono condotte, a partire dal 2016, sulla base delle tempistiche imposte all'attuazione del programma e dalle domande valutative che emergeranno in itinere.

La valutazione “regolamentare” prevista dall’art. 37 del Reg. (UE) 1303/2013 è effettuata nel solo caso in cui Regione decida di istituire uno strumento di ingegneria finanziaria (entro il 2016).

La valutazione “regolamentare” per la quantificazione degli indicatori di risultato inseriti nel performance framework è realizzata entro il 2018.

La tempistica illustrata sopra è sintetizzata nel grafico che segue:

Tipologia delle valutazioni	Programmazione temporale							
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Valutazioni operative								
Valutazioni strategiche								
Valutazioni regolamentari								

6. Pubblicizzazione dei risultati della valutazione

Gli esiti delle attività valutative specifiche sono illustrati e discussi in sede di Comitato di sorveglianza per alimentare il dibattito pubblico e possono essere presentati nel corso dell’evento annuale promosso dall’Autorità di gestione.

I rapporti di valutazione ed eventuali rapporti di sintesi sono pubblicati sul sito www.regione.abruzzo.it/xEuropa. Una sintesi dei risultati che emergono dalle valutazioni è, inoltre, inserita nei Rapporti annuali di attuazione.

7. Risorse finanziarie

Alla realizzazione delle complessive attività di valutazione connesse al PO FSE 2014-2020 concorrono parte delle risorse di cui all'Asse V del PO FSE “ Assistenza Tecnica” , per un ammontare complessivo stimato di € 570.000,00.